

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE

DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola: Scienze Umane e Sociali

Dipartimento: Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall' A.A.2021-2022

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

Il presente Regolamento disciplina il Corso di Studio in Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria, appartenente alla classe LM-65, Classe delle lauree magistrali in Discipline dello spettacolo e produzione multimediale (Disciplines of Music and Performance Arts. History and Theory) di cui ai DD.MM. del 16.03.2007, concernenti la determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali universitarie, ed al relativo Ordinamento didattico inserito nel RDA, afferente al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

La lingua in cui si tiene il corso è l'italiano. La modalità di erogazione del corso è convenzionale.

1. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA, composta da tutti i docenti afferenti.
Sono istituite sottocommissioni
per il periodico rapporto di riesame;
per l'esame delle carriere degli studenti in ingresso.
Il Coordinamento elegge referenti per il coordinamento delle sedute di laurea; per l'ERASMUS;
per i tirocini; per gli appelli d'esame; per gli spazi e gli orari; per l'inclusione.
2. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Il corso è stato progettato per formare esperti nelle diverse culture professionali oggi a vario titolo connesse con il teatro, la musica, il cinema e le forme dell'audiovisivo. Fornendo specifiche competenze avanzate, teoriche e storiche, intorno ai modi e alle forme dei prodotti teatrali, musicali, cinematografici e audiovisivi, il Corso di studio Magistrale in "Discipline della Musica e dello spettacolo. Storia e Teoria" fornisce al laureato un'approfondita conoscenza della storia della musica, del teatro e del cinema occidentali intesi come arti e come scienze, delle loro tecniche, delle tradizioni di pensiero teorico, filosofico e critico su di essi, con riguardo alle loro reciproche connessioni e anche in relazione allo sviluppo delle altre arti e scienze. In ambito teatrale e cinematografico, particolare attenzione viene accordata all'indagine delle forme della Contemporaneità.

Il Corso si propone di formare operatori di alto livello sul fronte della creazione, della gestione, della critica e della formazione nell'ambito dello spettacolo in tutte le sue declinazioni, nonché studiosi orientati alla ricerca specialistica su base storica e metodologicamente fondata. Gli studenti iscritti al Corso di studio magistrale seguiranno un iter formativo che affianca a corsi di impianto teorico metodologico e/o analitico corsi indirizzati a fornire competenze di ordine storico-artistico, integrate da ulteriori insegnamenti linguistici, filologico-letterari.

Il percorso formativo della Laurea Magistrale in "Discipline della musica e dello spettacolo. Storia e Teoria" prevede tre principali aree di apprendimento. L'area musicale fornisce competenze teoriche, storiche e analitiche aggiornate relative alle forme dell'espressione musicale colta e popolare, tenendo conto dei dati storici, archivistici, testuali e stilistici. L'area dello spettacolo teatrale fornisce competenze sulla drammaturgia e sulle teorie e le tecniche dello spettacolo, tenendo conto dei dati storici e archivistici, nonché delle competenze di lettura stilistica dei

prodotti dello spettacolo. L'area della cinematografia e dell'audiovisivo approfondisce gli aspetti storico-teorici e fornisce gli strumenti analitici per confrontarsi con testi cinematografici, televisivi e multimediali, approfondendo generi e forme dell'audiovisivo e teorie e tecniche dell'analisi del film.

L'insieme di queste conoscenze e competenze disegna i seguenti profili professionali:

- Esperto nel campo della musica, del teatro, del cinema e dell'audiovisivo;
- Redattore specializzato nel campo della musica, del teatro, del cinema e dell'audiovisivo;
- Critico nel campo della musica, del teatro, del cinema e dell'audiovisivo;
- Ideatore e curatore di eventi spettacolistici (in campo musicale, teatrale o cinematografico);
- Formatore e animatore nel campo della musica, del teatro, del cinema e dell'audiovisivo;
- Consigliere drammaturgico (Dramaturg);
- Funzionario/direttore; conservatore nel campo della musica, del teatro, del cinema e dell'audiovisivo.

In relazione alle suddette destinazioni professionali, i laureati di entrambi devono:

- possedere un'approfondita conoscenza storica, teorica e tecnica della musica, del teatro, del cinema e dell'audiovisivo, con livelli di specializzazione differenziati a seconda delle scelte dello studente; essere in grado di applicarla efficacemente agli specifici profili disciplinari prescelti, con taglio storico-teorico-metodologico;
- possedere competenze nelle discipline artistiche, linguistiche, filologiche e letterarie per contestualizzare e approfondire le conoscenze musicologiche, teatrologiche e filmologiche avendo riguardo alle specifiche funzioni dei profili disciplinari prescelti; nell'ambito di dette competenze i laureati devono possedere una buona conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, in forma scritta e orale, e con una specifica padronanza dei diversi linguaggi disciplinari;
- possedere competenze nelle discipline filosofiche e sociologiche per contestualizzare e approfondire anche in questo caso le conoscenze musicologiche, teatrologiche e filmologiche, in diversa prospettiva epistemica, sempre avendo riguardo alle specifiche funzioni dei profili professionali prescelti;
- possedere competenze nelle discipline economiche che ineriscono alla gestione degli eventi spettacolari e dei prodotti dello spettacolo.

Nel percorso di studi, tali obiettivi formativi vengono perseguiti attraversando cinque diverse aree di apprendimento:

- area delle discipline dello spettacolo;
- area linguistica, filologica e letteraria
- area artistica;
- area filosofica, sociologica e metodologica.
- area economica

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

1. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
2. Sceneggiatori - (2.5.5.2.4)
3. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
4. Direttori artistici - (2.5.5.2.3)
5. Registi - (2.5.5.2.1)

Si segnalano i seguenti profili e sbocchi occupazionali
funzione in un contesto di lavoro:

Esperto nel campo della musica, del teatro e delle arti dell'audiovisivo

Segue l'ideazione e la fase tecnico-realizzativa di nuovi prodotti multimediali nel mercato degli audiovisivi, del broadcasting e delle nuove tecnologie

- Elabora ricerche riguardanti tipologie di prodotto, analisi qualitative di mercato, studi e report nell'ambito della fruizione e del consumo;
- elabora piani di sviluppo e di immissione di nuovi prodotti sul mercato;
- partecipa all'ideazione di nuove produzioni dal punto di vista ideativo, del concept, della sceneggiatura, delle forme di interattività e del marketing;
- partecipa alla gestione sia organizzativa sia tecnico-artistica del processo produttivo;
- opera nel mercato dei media audiovisivi, del broadcasting e delle nuove tecnologie con consapevolezza critico-estetica analizzando le tendenze, le richieste, le criticità e le possibilità di innovazione;
- cura l'authoring di prodotti multimediali e coordina il passaggio dalla fase ideativa alla fase tecnico-realizzativa del prodotto stesso.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenze aggiornate e approfondite del contesto economico e culturale di settore;
- competenze di analisi e valutazione del mercato di riferimento prodotti audiovisivi cinematografici e multimediali
- competenze e abilità di project management;
- competenze e abilità comunicativo-relazionali;
- competenze e abilità organizzativo-gestionali;
- competenze specifiche di scrittura e di comunicazione estetico-artistica;
- abilità nel social networking e nell'interazione multimediale;
- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo.

sbocchi occupazionali:

- Enti pubblici e privati che operano nel settore dei media audiovisivi con una politica di Research and Development in relazione al prodotto e alla sua filiera;
- società e enti specializzati nella produzione e/o nella distribuzione cinematografica televisiva e multimediale

Produttore/ Programmista/ Regista/ Autore radio-televisivo e cinematografico (anche come freelance)

funzione in un contesto di lavoro:

Partecipa all'ideazione, alla scrittura, alla cura, alla regia e alla realizzazione di programmi e format radio-televisivi e cinematografici.

- Scrive sceneggiature;
- cura regia cinematografiche e televisive;
- realizza format televisivi e audiovisivi;
- partecipa all'ideazione di programmi radio-televisivi;
- lavora alla gestione del palinsesto;
- lavora alla selezione e all'acquisto di programmi

competenze associate alla funzione:

- Competenze specifiche di scrittura e di comunicazione estetico-artistica.
- competenze storico-critiche nel settore di riferimento
- conoscenze generali di ambito umanistico;
- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo;
- competenze e abilità comunicativo-relazionali;
- competenze e abilità organizzativo-gestionali;

- competenze e abilità di programmazione

sbocchi occupazionali:

- Reti radio e televisive pubbliche e private;
- società di produzione indipendenti.

**Redattore specializzato e critico nel campo della musica, del teatro, del cinema e dei nuovi media
funzione in un contesto di lavoro:**

Si occupa di critica musicale, teatrale e/o cinematografica

Con riferimento agli specifici ambiti di settore:

- redige materiale informativo, divulgativo e promozionale specializzato;
- cura pagine redazionali;
- cura rubriche specializzate;
- raccoglie e rielabora materiale informativo anche da e per ambienti web;
- svolge attività di editing su testi musicali e/o teatrali, testi per musica e/o teatro, testi sulla musica e/o sul teatro, testi

di accompagnamento a documenti audio e video;

- redige critiche su spettacoli, concerti, eventi, festival, proiezioni ordinarie e speciali, nonché produzioni relative al

mondo dello spettacolo dal vivo.

competenze associate alla funzione:

- Competenze musicologiche e/o teatrologiche e/o dell'audiovisivo;
- competenze filologico-letterarie;
- conoscenze aggiornate e approfondite del contesto artistico di settore;
- competenze di office automation;
- competenze e abilità comunicativo-relazionali;
- abilità nel redigere testi a carattere scientifico e divulgativo **in campo musicale, teatrale o cinematografico**

Consigli e sbocchi occupazionali:

- Case editrici specializzate o generiche;
- editoria online;
- editoria discografica e multimediale;
- redazioni di giornali e riviste specializzate (anche online);
- uffici stampa di teatri e festival;
- radio e televisioni pubbliche e private.

**Ideatore e curatore di eventi spettacolistici in campo musicale, teatrale o cinematografico
funzione in un contesto di lavoro:**

- Organizza, gestisce e coordina la creazione, la produzione, la distribuzione o la comunicazione di spettacoli ed

eventi a carattere musicale, teatrale e/o cinematografico.

- Elabora progetti artistici, contribuendo anche con competenze musicologiche, teatrologiche e/o filmologiche e

cinematografiche alla loro realizzazione;

- progetta stagioni e programmazioni musicali, teatrali, e/o cinematografiche;
- idea e coordina attività integrative alle proposte di spettacolo;
- promuove processi di crescita e sviluppo di realtà artistiche;
- coordina progetti espositivi o di conservazione dei beni culturali musicali, teatrali, e/o cinematografici;

- coordina le attività di comunicazione, divulgazione e formazione del pubblico in ambito musicale, teatrale, e/o cinematografico.

competenze associate alla funzione:

In accordo con il livello di autonomia e responsabilità assegnato, con le modalità organizzative e di lavoro adottate e

con i principali interlocutori (colleghi, altri professionisti e clienti/utenti) si richiedono:

- conoscenze aggiornate e approfondite del contesto artistico di settore;
- conoscenze generali di ambito umanistico;
- competenze e abilità comunicativo-relazionali;
- competenze e abilità di project management;
- capacità di orientarsi nel quadro legislativo di settore;
- competenze e abilità di programmazione;
- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo.

Può essere necessaria una maggiore specializzazione e capacità di approfondimento in uno o più settori di

professionalizzazione (master di secondo livello o tirocinio presso enti produttori di spettacoli).

sbocchi occupazionali:

Film Commission regionali e nazionali

- Istituzioni teatrali, fondazioni, teatri, compagnie artistiche;
- enti concertistici;
- enti pubblici e privati di produzione, organizzazione e promozione di spettacoli ed eventi culturali;
- festival di settore;
- enti locali (assessorati alla cultura);
- Case di produzione cinematografica;
- radio e televisioni pubbliche e private;
- piattaforme web di settore.

Consigliere drammaturgico (Dramaturg)

funzione in un contesto di lavoro:

Affianca il regista e il direttore artistico di un teatro (di prosa e/o musicale) o durante una produzione cinematografica e

televisiva, nella messa a punto del complesso delle attività - creative, performative, comunicative - che concorrono a

definire la drammaturgia della creazione scenica; progetta, coordina e realizza le attività collaterali, parallele alla

messinscena o alla programmazione del teatro stesso.

- Svolge consulenze drammaturgiche nella ideazione di un evento a carattere spettacolistico (scelta della traduzione,

revisione, adattamento o riduzione, interpolazioni o montaggi di materiali eterogenei...);

- cura i materiali di documentazione e divulgazione di detto evento;
- progetta, coordina e realizza le attività culturali collaterali ai percorsi di messa in scena o alla programmazione del

teatro (mostre, giornate di studi, incontri con il pubblico);

- collabora alla formazione del pubblico e alla promozione degli eventi a carattere spettacolistico.

competenze associate alla funzione:

- Competenze musicologiche e/o teatrologiche. e/o cinematografiche e dei nuovi media a seconda degli ambiti disciplinari di operatività;

- competenze filologico-letterarie e linguistiche;
- competenze storico-filosofiche o di discipline della formazione;
- conoscenze aggiornate e approfondite del contesto culturale di settore;
- abilità compositiva;
- competenze e abilità comunicativo-relazionali.

sbocchi occupazionali:

- Teatri e compagnie artistiche;
- festival di settore.

Funzionario/direttore conservatore nel campo della musica, del teatro o del cinema

funzione in un contesto di lavoro:

Dirige attività o progetti squisitamente alla conservazione, valorizzazione o promozione del patrimonio musicale,

teatrale e/o cinematografico, applicandosi anche alla loro materiale realizzazione:

- inventaria, cataloga e descrive beni musicali e/o teatrali e/o cinematografici (libri, partiture, pellicole, documenti

audiovisivi o multimediali, documentazione d'archivio, strumenti musicali o di scena, materiali ricavati dal set, ecc.);

- predispone piani di manutenzione e supervisiona interventi conservativi e di restauro;
- svolge mansioni di bibliotecario, archivista e documentarista in biblioteche e archivi musicali teatrali e/o

cinematografici ovvero in sezioni specializzate di biblioteche e archivi generalisti.

Può essere necessaria una maggiore specializzazione nelle tecniche archivistiche, biblioteconomiche, codicologiche e

di conservazione (master o tirocinio presso enti o strutture operanti nel settore; diplomi di specializzazione o

perfezionamento).

competenze associate alla funzione:

- Competenze musicologiche e/o teatrologiche. e/o cinematografiche e dei nuovi media a seconda degli ambiti

disciplinari di operatività;

- competenze e abilità comunicativo-relazionali;
- competenze e abilità organizzativo-gestionali;
- capacità di orientarsi nel quadro legislativo di settore;
- abilità di coordinamento.

sbocchi occupazionali:

- Enti e istituzioni pubbliche e private e del terzo settore operanti nell'ambito della conservazione, del restauro e della valorizzazione dei beni musicali e/o teatrali;

- biblioteche;

- audiotecche;

- mediateche;

- archivi (anche digitali);

- musei specializzati.

Art.4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Per frequentare proficuamente il Corso di Studio magistrale in Discipline della Musica e dello spettacolo. Storia e Teoria (classe LM 65) attivata nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università "Federico II" di Napoli sono richieste le seguenti conoscenze e competenze specifiche:

- (a) una conoscenza di base delle discipline musicologiche;
- (b) una conoscenza di base delle discipline dello spettacolo dal vivo;
- (c) una conoscenza panoramica della storia del cinema e dei media audiovisivi nel contesto della storia contemporanea;
- (d) competenza di base relativa alla lettura dei testi musicali, teatrali e audiovisivi, sia in chiave storica che in chiave analitica;
- (e) competenze di base in informatica (office automation);
- (f) competenza di base in una lingua dell'UE diversa dall'italiano;
- (g) agli studenti non italiani è richiesta una buona conoscenza dell'italiano parlato e scritto.

Art.5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

1. Possono iscriversi al Corso coloro che hanno conseguito una laurea triennale in Beni culturali (L-1), Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda (L-3) o in Lettere (L-10) ex D.M. 270/2004, o titoli equipollenti ex D.M. 509/1999 o ex Legge 508/99, oppure possedere una Laurea di ordinamenti previgenti negli ambiti previsti, oppure un titolo di studio equivalente conseguito all'estero.

Coloro che aspirano ad accedere al Corso di Studio Magistrale devono inoltre avere acquisito almeno:

- a) - 18 CFU all'interno dei settori scientifico-disciplinari:
 - L-ART/05 - Discipline dello spettacolo;
 - L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione;
 - L-ART/07 - Musicologia e Storia della musica,ovvero, se titolari di un diploma di I o II livello rilasciato da un Conservatorio a norma della Legge 508/1999, almeno 12 CFU in discipline tecnico-musicali,
- b) - 12 CFU all'interno dei settori scientifico-disciplinari:
 - L-ART/01 – Storia dell'arte medievale;
 - L-ART/02 – Storia dell'arte moderna;
 - L-ART/03 – Storia dell'arte contemporanea;
 - L-ART/04 – Museologia e critica artistica e del restauro;
- c) - 6 CFU tra le discipline storiche
 - L-ANT/02, L-ANT/03; M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04,
- d) - 6 CFU tra le discipline letterarie
 - L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12; L-FIL-LET/13; L-FIL-LET/14; L-LIN/01

2. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge².

3. In caso di verifica non positiva dell'adeguata preparazione iniziale descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso al CdS, la Commissione di Coordinamento Didattico

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

assegna specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) indicando le modalità di verifica da soddisfare entro il primo anno di corso.

4. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Art.6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo³ per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti⁴:

- Lezione frontale o esercitazione: **5 ore per CFU;**
- Seminario: **5 ore per CFU;**
- Attività di laboratorio o di campo: **11 ore per CFU;**

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a **25 ore** di impegno formativo per ciascuno studente⁵.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto(esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento (**Allegato 2**).

Art.7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte online.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

³ Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

⁴ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM.".

⁵ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁶

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁷, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁸.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo⁹.

⁶ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁷ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art.13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art.14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

⁸ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

⁹ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni
2. Lo studente dovrà acquisire 120 CFU¹⁰, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF)

B)	caratterizzanti,
C)	affini o integrative,
D)	a scelta dello studente ¹¹ ,
E)	per la prova finale,
F)	ulteriori attività formative.
3. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, e lo svolgimento delle altre attività formative.

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹². Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004¹³. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
4. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
5. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti,

¹⁰ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

¹¹ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹² Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹³ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

6. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dal CCD.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹⁴

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Schedina insegnamento/attività disponibile nell'**Allegato 2**.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'**Allegato 1** e nella Schedina insegnamento/attività (**Allegato 2**).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docenti UniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹⁵

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

¹⁴ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁵ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁶; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁷.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁸.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2024, entro un limite massimo di 48 CFU (Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) e 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2024):

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

¹⁶ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁹, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"²⁰.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nell'esposizione pubblica, dinanzi a un'apposita Commissione, di una tesi scritta redatta in modo originale dallo studente, frutto di una attività di ricerca svolta con ampia consapevolezza metodologica e critica.

Con tale prova finale il candidato deve mostrare di aver conseguito le conoscenze e competenze necessarie per descrivere i processi artistici, culturali, storici o economico-gestionali relativi alle discipline musicali, spettacolari o dell'audiovisivo, nonché di esporre con autonomia di giudizio peculiarità formali e procedurali di questi ambiti artistici, sapendosi al contempo muovere a un adeguato livello di consapevolezza teorica.

1. La tesi sarà elaborata sotto la guida di un relatore, designato dal Coordinatore della Commissione per il coordinamento didattico del Corso di Studio Magistrale tra i docenti e i ricercatori che coprono moduli di insegnamento per gli studenti iscritti al Corso di Studio Magistrale, e verrà letta prima della seduta finale anche da un correlatore. Lo studente potrà indicare al Coordinatore della Commissione per il coordinamento didattico del Corso di Studio Magistrale, al quale chiede di poter accedere alla prova finale, la propria preferenza nella designazione.
2. Lo studente chiede la Tesi di Laurea a partire dall'inizio del II semestre del 1° anno del suo corso di studio.
3. La consegna della Tesi di Laurea presso la Segreteria Studenti di Area Umanistica deve essere effettuata entro il termine di trenta giorni dalla data di inizio delle sedute di laurea, fatte salve diverse disposizioni degli Organi competenti.
4. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dal Regolamento didattico, meno quelli previsti per la prova finale.
5. È propedeutica all'espletamento della prova finale la verifica della conoscenza di una lingua straniera funzionale alla stesura della tesi. La verifica, in forma scritta e/o orale, viene effettuata dallo stesso docente assegnatario della tesi.
6. Dopo una breve comunicazione del relatore lo studente esporrà pubblicamente il suo elaborato dinanzi ad apposita Commissione giudicatrice composta da almeno sette membri scelti tra i professori e i ricercatori, di cui almeno quattro professori di ruolo. Seguirà un intervento del correlatore, la replica dello studente, eventuale ulteriore dibattito.
7. La Commissione è presieduta dal Direttore del Dipartimento o dal Coordinatore della Commissione per il coordinamento didattico del Corso di Studio Magistrale o dal più anziano in ruolo dei professori di prima fascia presenti.
8. La Commissione giudicatrice esprime la votazione in centodecimi e, all'unanimità, può concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi.

¹⁹ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁰ D.R. n. 348/2021.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d) ed e), del D.M. 270/2004²¹.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dell'ufficio tirocini, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²²

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²³.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

²¹ I tirocini *ex* lettera d) possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage* *ex* lettera e) possono essere solo esterni.

²² Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²³ D.R. n. 2482//2020.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁴, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.
3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati a raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'**Allegato 1** (Struttura CdS) e l'**Allegato 2** (Schedina insegnamento/attività).

²⁴Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola:	Scienze Umane e Sociali
Dipartimento:	Studi Umanistici
Regolamento in vigore a partire dall'	A.A. 2021-2022

PIANO DEGLI STUDI

LEGENDA

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

- A** = Base
- B** = Caratterizzanti
- C** = Affini o integrativi
- D** = Attività a scelta
- E** = Prova finale e conoscenze linguistiche
- F** = Ulteriori attività formative

ELENCO SSD presenti nel Regolamento

S.S.D.	Settore Concorsuale	639 GSD	639 SSD Appartenenza
L-ART/01	10/B1	10/APTE-01	ARTE-01/A
L-ART/02	10/B1	10/APTE-01	ARTE-01/B
L-ART/03	10/B1	10/APTE-01	ARTE-01/C
L-ART/04	10/B1	10/APTE-01	ARTE-01/D
L-ART/05	10/C1	10/PIEMM-01	PEMM-01/A
L-ART/06	10/C1	10/PIEMM-01	PEMM-01/B
L-ART/06	10/C1	10/PIEMM-01	PEMM-01/B
L-ART/07	10/C1	10/PIEMM-01	PEMM-01/C
L-ART/08	10/C1	10/PIEMM-01	PEMM-01/D
L-FIL-LET/10	10/F1	10/ITAL-01	ITAL-01/A
L-FIL-LET/11	10/F2	10/LIXO-01	LICO-01/A
L-FIL-LET/12	10/F3	10/LIFI-01	LIFI-01/A
L-FIL-LET/13	10/F3	10/LIFI-01	LIFI-01/B
L-FIL-LET/14	10/F4	10/XOMPI-01	COMP-01/A
M-FIL/04	11/C4	11/PHIL-04	PHIL-04/A
SECS-P/08	13/B2	13/EXON-07	ECON-07/A
SECS-P/10	13/B3	13/EXON-08	ECON-08/A
SPS/08	14/C2	14/GSPS-06	GSPS-06/A

1° Anno

Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / A scelta
Discipline dello Spettacolo Teatrale	L-ART/05 PEMM-01/A	unico	12	60	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	Obbligatorio
Musicologia e Storia della Musica	L-ART/07 PEMM-01/C	unico	12	60	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	Obbligatorio
Storia e Teorie del Cinema	L-ART/06 PEMM-01/B	unico	12	60	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	Obbligatorio
Museologia	L-ART/04 ARTE-01/D	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline delle arti	UNO a scelta
Storia dell'Arte Contemporanea	L-ART/03 ARTE-01/C	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Storia dell'Arte Medievale	L-ART/01 ARTE-01/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Storia dell'Arte Moderna	L-ART/02 ARTE-01/B	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Drammaturgia Musicale	L-ART/07 PEMM-01/C	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	UNO a scelta
Drammaturgia Teatrale	L-ART/05 PEMM-01/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Etnomusicologia 1	L-ART/08 PEMM-01/D	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Generi e Forme dell'Audiovisivo	L-ART/06 PEMM-01/B	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Filologia Italiana	L-FIL-LET/13 LIFI-01/B	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline linguistiche e letterarie	DUE a scelta
Letteratura Italiana	L-FIL-LET/10 ITAL-01/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Letteratura Italiana Contemporanea	L-FIL-LET/11 LICO-01/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Linguistica Italiana	L-FIL-LET/12 LIFI-01/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			

2° Anno

Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / A scelta
Etnomusicologia 2	L-ART/08 PEMM-01/D	unico	6	36	Lezione frontale Laboratorio	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	UNO a scelta
Storia della Danza e del Mimo	L-ART/05 PEMM-01/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Studi sull’Attore e sul Divismo	L-ART/06 PEMM-01/B	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Teoria e Analisi della Musica	L-ART/07 PEMM-01/C	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Teoria e Metodi dell’Analisi dei Film	L-ART/06 PEMM-01/B	unico	6	36	Lezione frontale Laboratorio	In presenza			
Teorie e Tecniche dello Spettacolo	L-ART/05 PEMM-01/A	unico	6	36	Lezione frontale Laboratorio	In presenza			
Estetica	M-FIL/04 PHIL-04/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	UNO a scelta
Letteratura Comparata e Studi Culturali	L-FIL-LET/14 COMP-01/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Sociologia dei Processi Comunicativi	SPS/08 GSPS-06/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Economia e Gestione delle Imprese	SECS-P/08 ECON-07/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	C	Attività formative affini o integrative	UNO a scelta
Organizzazione Aziendale	SECS-P/10 ECON-08/A	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza			
Un Insegnamento a scelta dello studente (qualunque disciplina impartita in Ateneo)	Non Definibile	Unico	12	60	Lezione frontale	In presenza	D	art. 10, comma 5, lettera a)	Obbligatorio
Conoscenze Linguistiche – Lingua Inglese		unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	E	art. 10, comma 5, lettera c)	Obbligatorio
Stages, Tirocini, Laboratori		unico	6			In presenza	F	art. 10, comma 5, lettera e)	Obbligatorio

Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità (in presenza, a distanza)	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / A scelta
Prova Finale		unico	20		Discussione finale con presentazione tesi	In presenza	E	Art. 10, comma 5, lett. C)	Obbligatorio



ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

CDSM DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola:

Dipartimento: studi umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2021-2022

Insegnamento: [Etnomusicologia II]		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: [italiano]	
SSD: SSD DEL MODULO: PEMM 01/D CANALE: A-Z ANNO DI CORSO: II PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II		CFU: [6]	
Anno di corso: 2024-2025		Tipologia di Attività Formativa: D	
Modalità di svolgimento: in presenza. La docente utilizzerà le lezioni frontali con ampio e imprescindibile uso di supporti multimediali, darà ampio spazio, per quanto è possibile, alla frequenza di seminari, conferenze, lezioni-concerto in forma laboratoriale per l'approfondimento di tematiche inerenti al percorso di studio.			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: L'etnomusicologia ha per oggetto la pluralità di forme, oggetti e comportamenti musicali di società e culture (in particolare quelle a prevalente tradizione orale), le musiche popolari (anche contemporanee), la loro produzione e circolazione (anche mediatizzata), le relazioni fra sistemi musicali e sistemi culturali.			
Obiettivi formativi: In continuità con l'esame di Etnomusicologia I una parte del corso sarà incentrata su aspetti tesi al consolidamento del linguaggio specifico e alla conoscenza delle principali aree di ricerca della disciplina nella sua dimensione contemporanea. Una seconda parte del corso verterà sull'approfondimento in chiave critica degli apporti dell'etnomusicologia, dei popular music studies e della musicologia transculturale anche in prospettiva diacronica e multidisciplinare. L'insegnamento si propone di fornire agli studenti nozioni specifiche con l'obiettivo di acquisire: 1) capacità critica nell'analisi dell'oggetto musicale nel più ampio contesto culturale globale 2) capacità di analizzare seguendo paradigmi che tengano presente la dimensione del presente in relazione alla profonda transizione in termini di nuovi media e pratiche musicali. L'insegnamento concorre al raggiungimento di obiettivi <i>formativi di tipo professionalizzante per il mondo del lavoro</i>			
Propedeuticità in ingresso: nessuna			
Propedeuticità in uscita: nessuna			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: prova orale con discussione di elaborato progettuale a discrezione della docente			

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

_____DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola: Scienze Umane e Sociali

Dipartimento: Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025

[Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi](#)

Insegnamento: LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA (15644)		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano	
SSD: LICO-01/A - Letteratura italiana contemporanea		CFU: 6	
Anno di corso: 2024-2025		Tipologia di Attività Formativa: GEN - CORSO GENERICO	
Modalità di svolgimento: in presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:			
a) L'insegnamento mira a fornire una conoscenza dei principali fenomeni letterari otto-novecenteschi collegata all'orizzonte delle coeve esperienze teatrali, cinematografiche e musicali, in piena coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio in Discipline della musica e dello spettacolo e con il loro fondamento storico e teorico. b) L'insegnamento mira, attraverso l'illustrazione e il commento degli opportuni materiali didattici, a realizzare esiti di apprendimento che documentino l'avvenuta conoscenza della più rilevante produzione letteraria e della sua connessione con l'universo dello spettacolo. c) Alla fine del corso lo studente dovrà dimostrare di possedere una salda conoscenza della letteratura italiana otto-novecentesca, con particolare attinenza ai propri interessi curriculari, e di saperla contestualizzare in rapporto alle più rilevanti coeve produzioni musicologiche, teatrologiche, filmologiche.			
Propedeuticità in ingresso:			
Propedeuticità in uscita:			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: L'esame si articola in prova: Orale Discussione di elaborato progettuale			

Con la verifica finale si registrano le capacità degli studenti di saper collocare i fenomeni letterari nella storia, mostrandone la connessione tra la formazione degli autori, i luoghi in cui agirono e le caratteristiche formali delle loro opere. Di conseguenza sono valutate le conoscenze storico-letterarie, le conoscenze relative alla organizzazione formale (stili, generi, temi, strutture narrative, etc.) delle opere, nonché la capacità applicativa delle conoscenze di metodo nell'analisi formale.

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

CLASSE L-___/LM-___/LM-___(c.u.)

Scuola:

Dipartimento:

Regolamento in vigore a partire dall'a.a.

Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi

Insegnamento: TEORIA E ANALISI DELLA MUSICA		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: Italiano	
SSD: PEMM-01/C (MUSICOLOGIA)		CFU: 6	
Anno di corso: 2		Tipologia di Attività Formativa: Lezioni frontali	
Modalità di svolgimento: In presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: La musicologia ha per oggetto la musica intesa come arte e come scienza, comprese la paleografia, la teoria, l’organologia, la filosofia, la didattica applicate alla musica.			
Obiettivi formativi: Il corso di Teoria e analisi della musica intende offrire agli studenti strumenti critici e metodologici utili per analizzare una partitura seguendo i metodi scientifici della musicologia.			
Propedeuticità in ingresso: Non prevista			
Propedeuticità in uscita: Non prevista			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Prova orale			

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola: /

Dipartimento: Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2021-2022

Insegnamento: Discipline dello Spettacolo Teatrale		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano	
SSD: PEMM-01/A		CFU: 12	
Anno di corso: 1	Tipologia di Attività Formativa: Caratterizzante		
Modalità di svolgimento: in presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: La teatrologia ha per oggetto la drammaturgia, la letteratura drammatica, la regia, la recitazione, la danza, la scenografia e ogni altro momento della messinscena.			
Obiettivi formativi: Il corso di Discipline dello spettacolo teatrale si propone i seguenti obiettivi: a) la conoscenza approfondita di una o più momenti della storia e delle poetiche del teatro con particolare attenzione alla sperimentazione dei diversi linguaggi espressivi; b) la consapevolezza delle principali linee interpretative della storia dello spettacolo teatrale in Italia e nel contesto internazionale in un ampio segmento temporale; c) la conoscenza approfondita di istituzioni della storia dello spettacolo, compresi anche attraverso il confronto con la bibliografia scientifica di base; d) la capacità di orientarsi in maniera autonoma nella interpretazione di momenti importanti della storia dello spettacolo, mostrando una buona conoscenza delle pratiche performative, delle poetiche, delle pratiche attoriali e registiche, della collocazione in una determinata forma performativa, o della eventuale effrazione rispetto a questa.			
Propedeuticità in ingresso: Nessuna.			
Propedeuticità in uscita:			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Esame orale.			

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65 SCIENZE DELLO SPETTACOLO E PRODUZIONE MULTIMEDIALE

Scuola: Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento: Dipartimento Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025

Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi

Insegnamento: Letteratura Italiana		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: ITAL-01/A Letteratura italiana [in caso di insegnamenti integrati, indicare i SSD di ciascun modulo]		CFU: 6 [in caso di insegnamenti integrati, indicare i CFU di ciascun modulo]
Anno di corso: 2024/2025	Tipologia di Attività Formativa: Corso da 30 ore	
Modalità di svolgimento: in presenza [in presenza, a distanza]		
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore si occupa dello studio delle opere, degli autori, delle autrici della cultura letteraria italiana nel suo intero arco cronologico e in una prospettiva storica che mette in relazione passato e presente; considera inoltre le opere in altra lingua e in dialetto, prodotte in Italia e all'estero, che si riferiscono al contesto storico-culturale italiano. Il settore tratta nello specifico la storia della letteratura italiana, le forme e i generi letterari, l'edizione e analisi di testi, le metodologie di ricerca, la critica letteraria, la letteratura teatrale, la trasmissione delle conoscenze e la loro ricaduta sociale, i rapporti con le altre letterature, le relazioni tra la produzione letteraria e lo sviluppo culturale complessivo nelle diverse epoche. La disciplina si avvale di una pluralità di orientamenti metodologici a carattere storico, filologico, linguistico, critico-ermeneutico, stilistico, integrati dagli indispensabili apporti interdisciplinari [...] Gli obiettivi formativi della disciplina prevedono la conoscenza di testi, autori, autrici, temi, linguaggi e generi della tradizione italiana dalle origini ai nostri giorni e intendono fornire gli strumenti per leggere e analizzare scientificamente un testo letterario, sviluppare le capacità critiche e interpretative, creare connessioni tra le diverse discipline storico-filosofiche, linguistiche, letterarie, artistiche. Nell'ambito della restituzione alla società, il settore promuove la lettura e l'interpretazione dei testi dell'intera tradizione letteraria, valorizza la storia della loro fortuna in Italia e nel mondo [...]. Il settore intende la letteratura italiana quale bene culturale di primaria centralità per l'elaborazione di un pensiero critico e per la comprensione dell'identità culturale italiana nell'intreccio proficuo tra storia, innovazione tecnologica, didattica e comunicazione. [in caso di insegnamenti integrati, indicare i contenuti estratti dalla declaratoria di tutti i singoli SSD che concorrono all'insegnamento nel suo complesso]		
Obiettivi formativi:		

Scopo del corso è fornire agli studenti/alle studentesse gli strumenti necessari (attraverso lo studio

di metodologie comparative e interdisciplinari) per valutare criticamente e comunicare i fondamenti epistemologici della cultura letteraria e cinematografica in Italia dal Dopoguerra a oggi. Ne consegue la maturazione, nello studente, di una coscienza critica capace di riflettere sul presente cogliendo la natura complessa dei dibattiti in corso.

Autonomia di giudizio: Lo/a studente/ssa acquisirà le capacità critiche necessarie per analizzare e valutare testi letterari e filmici rendendosi inoltre in grado di esprimere opinioni autonome su temi

socio-culturali ed aspetti stilistico-retorici riguardanti la cultura italiana contemporanea. Saranno forniti gli strumenti necessari per consentire di analizzare in autonomia le opere letterarie.

Abilità comunicative: Lo/a studente/ssa acquisirà ampie conoscenze dei linguaggi settoriali relativi

alla critica del testo e alla critica cinematografica, oltre a elementi di analisi sociologica della realtà

italiana contemporanea.

Capacità di apprendimento: Lo/a studente/ssa acquisirà gli strumenti metodologici e le competenze necessarie per sviluppare ulteriormente il proprio ambito di conoscenze, così raggiungendo una preparazione indispensabile per proseguire i propri studi. A questo scopo, il corso fornisce allo studente indicazioni e suggerimenti necessari per consentirgli di affrontare altri

argomenti affini a quelli in programma.

[\[in caso di insegnamenti integrati, indicare gli obiettivi formativi dell'insegnamento nel suo complesso\]](#)

Propedeuticità in ingresso:

[\[nel Regolamento devono essere indicate le propedeuticità \(Art. 12, c. 2, lettera b\) del DM 270/2004\]](#)

Non sono previsti insegnamenti propedeutici.

Propedeuticità in uscita:

Non sono previsti insegnamenti propedeutici.

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:

[\[nel Regolamento deve essere indicata "la tipologia ... degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti" \(Art. 12, c. 2, lettera d\) del DM 270/2004\): indicare se esame \(prova scritta, orale o pratica o una loro combinazione\)\]](#)

Discussione di elaborato progettuale (prova scritta).

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola: /

Dipartimento: Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2021-2022

[Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi](#)

Insegnamento: Drammaturgia Teatrale		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano
SSD: PEMM-01/A		CFU: 6
Anno di corso: 1	Tipologia di Attività Formativa: Caratterizzante	
Modalità di svolgimento: in presenza		
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Lettura ed analisi di testi teatrali e relativi problemi di trasposizione scenica. Cosa sono i dialoghi e le didascalie. Studio degli intrecci tra le vicende dei personaggi e lo sviluppo scenico delle storie prese in esame. Problemi inerenti la trasposizione scenica da altri codici di comunicazione.		
Obiettivi formativi: La disciplina intende portare a conoscenza degli studenti le tecniche compositive proprie della drammaturgia teatrale, non solo nella strutturazione mimetica del dialogo, ma anche nella ricodificazione teatrale ottenuta in derivazione da altri codici quali quello narrativo o cinematografica.		
Propedeuticità in ingresso: Nessuna.		
Propedeuticità in uscita: Formativo per gli ulteriori esami tratti dallo stesso settore scientifico disciplinare nel primo e nel secondo anno.		
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Esame orale.		

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE

DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola: Scienze Umane e Sociali

Dipartimento: Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2021-2022

Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi

Insegnamento: Storia e teorie del cinema		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: Italiano	
SSD: PEMM-01/B Cinema, fotografia, radio, televisione e media digitali		CFU: 12	
Anno di corso: 2024	Tipologia di Attività Formativa: Lezioni frontali con analisi dei testi, filmici e fotografici, e discussione collettiva. Sono previste esercitazioni collettive e presentazioni da parte degli studenti.		
Modalità di svolgimento: In presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il corso prende in esame il cinema e i media audiovisivi. Tali oggetti vengono analizzati sia distintamente, sia nelle loro relazioni intermediali. Essi vengono indagati in prospettiva storica, critica, sistematica, pedagogico-didattica e produttivo-organizzativa secondo diversi approcci metodologici (storico-filologico, filosofico-estetico, teorico-critico, semiotico-linguistico, socio-culturale e antropologico-culturale), ed eventualmente affrontati in fattivo dialogo con altre discipline. Gli approcci sono diversificati: ricostruzioni archeologiche, storiche e microstoriche; analisi teoriche, filosofiche, estetiche, semiotiche e proprie degli studi visuali; studi relativi alla produzione, distribuzione, promozione, consumo, preservazione, restauro, esibizione, archiviazione tanto dei prodotti quanto dei dispositivi mediali; indagini sugli utilizzi artistici ed estetici dei media e dei nuovi media (per es. la videoarte e la media art); analisi di generi, stili, scuole e autori; storia e metodologia della critica.			
Obiettivi formativi: Il corso di <i>Storia e Teorie del cinema</i> ha come obiettivi: la conoscenza approfondita di alcune delle fasi più importanti dell'evoluzione del cinema europeo; la consapevolezza dello sviluppo di alcune delle teorie che hanno accompagnato e registrato tale evoluzione; la conoscenza approfondita, attraverso affondi monografici, di alcune correnti, di alcuni autori e/o di alcuni classici della storia del cinema; il raggiungimento, da parte dello studente, di una autonomia di contestualizzazione storica e di elaborazione critico-analitica.			
Propedeuticità in ingresso: Nessuna			
Propedeuticità in uscita:			

Nessuna
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Esame orale.

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

___DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA___

CLASSE L-___/LM-___/LM-___(c.u.)

Scuola: Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento: Dipartimento di Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. ..2024...2025...

Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi

Insegnamento: Drammaturgia musicale		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: Italiano	
SSD: PEMM-01/C - Musicologia e storia della musica		CFU: 6	
Anno di corso: I		Tipologia di Attività Formativa: a scelta	
Modalità di svolgimento: in presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Comprende gli studi relativi alla storia della musica con attenzione agli aspetti teorici, filosofici, filologici e critici, a quelli della notazione e della paleografia musicale, agli aspetti specifici del linguaggio musicale (armonia e contrappunto), ai rapporti fra la produzione musicale e gli altri settori delle arti, dalla poesia alle arti visive, ai rapporti fra la produzione musicale e quelle poetiche e teatrali.			
Obiettivi formativi: L'iter formativo del corso Drammaturgia musicale intende offrire agli studenti approfondimenti critici e metodologici di aspetti e problemi rilevanti della disciplina, con particolare riferimento al melodramma italiano del XIX secolo.			
Propedeuticità in ingresso: Nessuna			
Propedeuticità in uscita: Nessuna			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: prova orale			

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE L-___/LM-65/LM-___(c.u.)

Scuola:

Dipartimento: Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a.-.....

Compilare per ciascun insegnamento/insegnamento integrato presente nel piano di studi

Insegnamento: Storia dell'arte medievale		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano	
SSD: ARTE-01/A		CFU: 6	
Anno di corso: primo		Tipologia di Attività Formativa: insegnamento	
Modalità di svolgimento: in presenza			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: La Storia dell'arte medievale ha come oggetto privilegiato gli studi sulle opere architettoniche, scultoree, pittoriche, grafiche, sulla miniatura e le cosiddette arti minori e sulla produzione artigianale dal tardo antico al primo Quattrocento, nell'occidente europeo e in ambito bizantino. Si configurano in questo senso i contenuti peculiari dell'insegnamento, relativi in particolare alla storia dell'arte e dell'architettura tra XII e XIII secolo in area italiana ed europea, anche in relazione all'ambito mediterraneo e bizantino. Lo studio sarà affrontato con gli strumenti dell'analisi e della critica storico-artistica, dell'iconografia e iconologia, della letteratura artistica e della sociologia dell'arte, con riferimento alla storia della disciplina e della sua epistemologia, alla curatela e divulgazione del patrimonio artistico e monumentale riguardante il quadrante cronogeografico designato.			
Obiettivi formativi: Acquisire conoscenze e strumenti di analisi storica, stilistica, materiale, tecnica e iconografica per la comprensione integrata delle testimonianze di cultura artistica, in accordo alle tematiche prescelte, con cui si intende esemplificare il complesso di fenomeni tradizionalmente inquadrati nella categoria di 'arte gotica'. Fra i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenza e capacità di comprensione, si annoverano: l'abilità di riconoscere le opere studiate e di collocarle nello spazio e nel tempo, individuandone entità, soggetto, supporto, materiali e tecniche; la capacità di cogliere i nessi tra produzione artistica e fattori storici, culturali e sociali; l'orientamento nei problemi metodologici, critici, divulgativi e museologici che riguardano monumenti e opere, in vista dell'odierna gestione, fruizione, conservazione e valorizzazione. Lo studente sarà inoltre capace di approfondire autonomamente singoli temi, orientandosi nella bibliografia di settore e nelle questioni di contesto (religioso, politico, ideologico). In termini di applicazione delle conoscenze e della comprensione, lo studente svilupperà la capacità di: utilizzare i suddetti strumenti dell'analisi e della critica storico-artistica per una corretta collocazione culturale dei manufatti; di elaborare in versione orale gli argomenti studiati; di padroneggiare le fonti scritte e iconografiche e gli strumenti			

bibliografici e digitali adeguati, stimolandone l'uso critico ai fini della ricerca, del reperimento e dell'elaborazione di testi e immagini; di modulare gli strumenti della comunicazione in rapporto al pubblico, contribuendo a veicolare la coscienza storica dell'eredità artistica del Gotico, nonché di mostrare i suoi risvolti nella vita culturale delle comunità odierne, allo scopo di plasmarne una più diffusa consapevolezza.

Propedeuticità in ingresso:

nessuna

Propedeuticità in uscita:

nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:

orale

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

CDSM DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

CLASSE LM-65

Scuola:

Dipartimento: studi umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2021-2022

Insegnamento: Etnomusicologia I		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: italiano	
SSD: SSD DEL MODULO: PEMM 01/D CANALE: A-Z ANNO DI CORSO: I PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II		CFU: [6]	
Anno di corso: 2024-2025		Tipologia di Attività Formativa: D	
Modalità di svolgimento: in presenza. La docente utilizzerà le lezioni frontali con ampio e imprescindibile uso di supporti multimediali, darà ampio spazio, per quanto è possibile, alla frequenza di seminari e conferenze per l'approfondimento di tematiche inerenti al percorso di studio.			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: L'etnomusicologia ha per oggetto la pluralità di forme, oggetti e comportamenti musicali di società e culture (in particolare quelle a prevalente tradizione orale), le musiche popolari (anche contemporanee), la loro produzione e circolazione (anche mediatizzata), le relazioni fra sistemi musicali e sistemi culturali.			
Obiettivi formativi: Una prima parte del corso sarà incentrata su aspetti della disciplina tesi all'acquisizione del linguaggio specifico e alla conoscenza di alcuni repertori/casi di studio. Una seconda parte del corso verterà sull'area più specifica della popular music con un indirizzo verso i repertori delle diaspore musicali. L'insegnamento si propone di fornire agli studenti nozioni approfondite con l'obiettivo di acquisire: 1) più specifiche competenze all'ascolto e alla decodifica dei repertori musicali presi in esame; 2) capacità di analizzare correttamente i documenti sonori oggetto del corso nel proprio contesto culturale. Infine obiettivo non secondario sarà l'acquisizione e il consolidamento degli strumenti bibliografici di ricerca. L'insegnamento concorre al raggiungimento di obiettivi <i>formativi di tipo professionalizzante per il mondo del lavoro</i> .			
Propedeuticità in ingresso: [nessuna]			
Propedeuticità in uscita: [nessuna]			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: [prova orale con discussione di elaborato progettuale a discrezione della docente]			